

ANAPODA

Vicari/Aloisio

(per un pubblico a partire dai 6 anni)



di e con Federica Aloisio e Sabrina Vicari

costumi: Sabrina Vicari (Consuendi)

luci: Danila Blasi

musiche: Angelo Sicurella

produzione PinDoc

con il contributo del MIC e della Regione Siciliana

con il sostegno di:

Limone Lunare, Atelier 12, Piccolo Teatro Patafisico, Residenza Arte Transitiva Stalker
Teatro, Diaria Didattica Arte Ricerca Azione

Premio “ZERO IN CONDOTTA-Cobas Scuola”

Festival Presente Futuro 2021

“Un uomo che cammina ha bisogno di rispecchiarsi in un suo simile al contrario per sottolineare il suo movimento”.

Marc Chagall

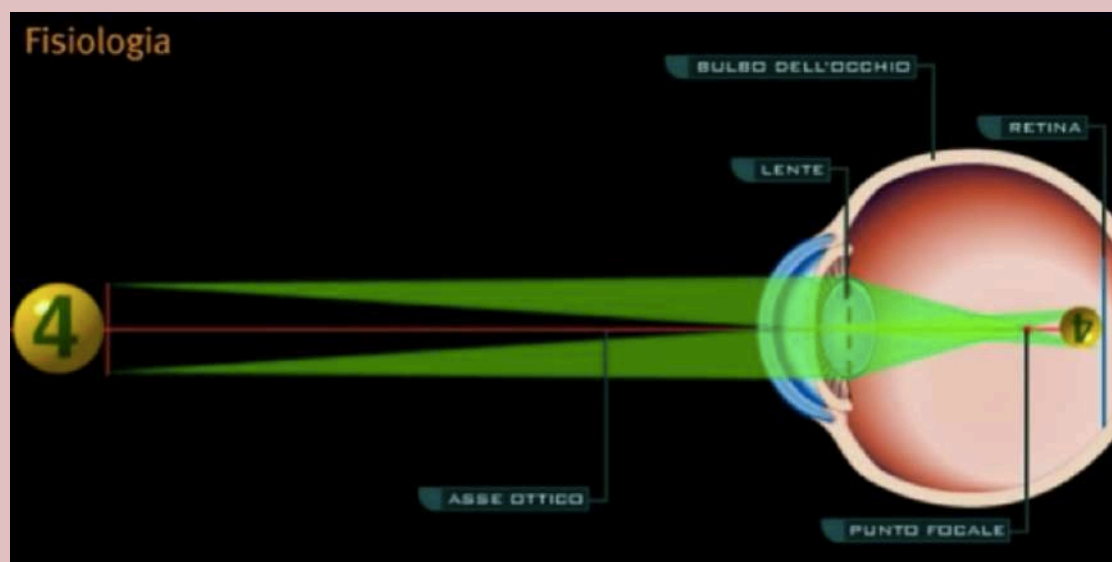


ANAPODA - dal greco, “sottosopra” - nasce dall’urgenza di capovolgere ogni logica sfidando la percezione visiva ordinaria e giocando con i propri miti e mostri interiori, per farli incontrare con lo sguardo di chi, osservando a sua volta, capovolgerà ancora la visione seguendo la propria percezione razionale ed emotiva. Un giro di giostra, di occhi, di maschere e identità ispirate all’immaginario della fotografa spagnola Ana Hell. Due donne dall’aspetto bizzarro vengono catapultate in un mondo sottosopra dove frammenti di vissuto e stereotipi idealizzati dalle svariate personalità si mescolano, trasportate in un’altra dimensione dove tutto scorre al contrario. Un mondo ribaltato nel quale il cielo diviene pavimento in una continua illusoria percezione del corpo.

IL PROGETTO

ANAPODA è un termine che in greco vuol dire sottosopra e in lingua rumena significa contro ogni logica,

inusuale, strano. Questo progetto nasce da una suggestione offerta dalla fisiologia della vista: i raggi luminosi attraversano un sistema diottrico e convergono sulla retina dove sono concentrati i fotorecettori (coni e bastoncelli) e **dove si compone l'immagine capovolta e leggermente più piccola dell'oggetto**. L'immagine viene poi inviata dai nervi ottici al cervello che ci permette la visione **dell'oggetto stesso**. Questa suggestione ci ha condotto verso un'idea di ricerca, già avviata con EOIKA, il primo lavoro della compagnia Vicari/Aloisio. ANAPODA continua dunque l'esplorazione dell'illusione della visione, dell'alterazione della percezione ottica e del capovolgimento della realtà. Ci continua a fare interrogare sui **diversi modi di alterare la visione dello spettatore e la percezione della realtà attraverso il linguaggio del corpo e della danza**, con l'ausilio di disegni sulla pelle e di costumi, ideati e realizzati da Sabrina Vicari per celare parti di corpo creando illusioni ottiche, che distorcono la realtà rendendola surreale, deforme e aliena, creando un vero e proprio mondo "altro" da abitare e in cui paradossalmente riconoscersi. Se ciò che vediamo fosse capovolto prima di essere "visto"? Se la percezione della realtà fosse sottosopra? In ANAPODA forte è la commistione tra le arti, la musica, l'artigianato, e soprattutto il continuo riferimento alle arti visive. ANAPODA come EOIKA è impregnato di surrealismo, si cerca infatti di "sconfiggere" la legge gravitazionale capovolgendo con un'illusione visiva l'immagine percepita.



I PERSONAGGI E LA RICERCA

Ana Hell

Secret
Friends



Lo spettacolo è popolato da delle maschere in carne e ossa: le schiene. Queste maschere, ispirate alla serie di fotografie **Secret Friends** della fotografa **Ana Hell**, creano un mondo “altro”, abitato interamente da questi bizzarri e surreali personaggi. L’artificio consiste nel disegnare sulla schiena i tratti di un volto, una bocca e degli occhi, nel restare piegate con la testa in giù in modo che il cielo divenga pavimento con tutti i limiti fisici del capovolgimento. Nel momento in cui si torna su in posizione verticale, nella nostra abituale posizione, la figura intera e reale diviene paradossalmente, nel gioco dell’illusione ottica, quella aliena e distante da noi. Un’immagine nell’acqua proietta se stessa nel riflesso del suo mondo capovolto, lasciando emergere quella parte segreta. Condividere le possibilità fisiche di un corpo scomodo, messo in difficoltà, in nuove dinamiche fisiche che, se da una parte ostacolano il movimento, dall’altra danno la possibilità di aprire a nuovi modi di muoversi. In una società dove purtroppo molte cose vanno sottosopra il nostro intento è quello di creare un mondo surreale, ricco di illusioni dove il sottosopra serve a svelare un mondo onirico, in un tempo sospeso, nel quale il contrario svela una realtà intima segreta. Capire come si può passare da un piccolo disegno o tratto di trucco sul corpo alla formazione di un’espressione facciale: quasi come uno di quei giochi di enigmistica dove bisogna unire vari punti per formare un’immagine. Anche se il processo cognitivo e razionale è molto legato all’immagine e al feedback visivo, spesso il processo ci regala occasioni di scoperta di universo emotivo sommerso, legato al nostro vissuto e ad ideali, convenzioni sociali di cui, nostro malgrado, talvolta inconsapevolmente siamo intrise. Interrogandoci sulla necessità che abbiamo e che abbiamo avuto di vestirci di qualcosa per dare ai nostri corpi, testimoni e templi delle nostre esistenze, un senso.

La scena è popolata da vari personaggi tutti al femminile. Un universo parallelo animato da svariati prototipi di persona, opposti tra loro, sbucati fuori spontaneamente dai nostri vissuti, dai quei modelli di riferimento spesso idealizzati che hanno segnato un momento del nostro percorso di crescita come persone. Universi di riferimento, miti e mostri insomma, tutti personificazione di desideri, illusioni e archetipi spesso presenti nel terreno psichico del femminile.

DUE DONNE TROVANO UNA MISTERIOSA BORSA...INIZIA IL VIAGGIO DI ANAPODA!



NONNA E PICCOLINA



PICCOLINA/GIUDICE



KALIMBA



ROCK



LA SPOSA E NATASHA



Così piccolina è la fanciulla che risiede in noi, così come la nonna è la nostra voce interiore saggia, la nostra nonna interiore. Kalimba è il terreno creativo che in noi germoglia, la toga che la nonna cede, è la pressante aspettativa familiare di far carriera. Rock è il nostro alterego alternativo e anticonvenzionale che rompe gli schemi e si oppone all'omologazione, ma che alla fine strisciante diviene esso stesso il cliché. La sposa e Natasha è chiaro che siano la faccia opposta della stessa donna adulta e matura che ha fatto scelte diametralmente opposte, o a cui la vita e il destino hanno regalato un percorso completamente diverso. Infine la donna incinta, apparentemente triste e affranta dal peso che porta in grembo, è di fatto generatrice di nuova vita. E' essa stessa nuova vita.

Ma che succede se ci si sveglia da uno stereotipo in cui ci siamo chiusi o in cui siamo imprigionati/e?

Che succede se ci si alza? Se ci allontaniamo dalle nostre abitudini, dalle nostre illusioni, dalle nostre paure?

Nel momento in cui ci si mette in piedi il personaggio, l'ANAPODA scompare: la schiena si è raddrizzata ecco che viene fuori la posizione eretta, scompare il disegno...come in un viaggio tra l'essere bambino/a e anziano/a le proporzioni piccole che assume il corpo abbassandosi sono visivamente contrapposte a quelle reali.

VICARI/ALOISIO è un progetto con sede a Palermo e nasce dall'incontro tra le danzatrici palermitane Sabrina Vicari e Federica Aloisio, ognuna delle quali presenta background formativi e percorsi artistici differenti nell'ambito della danza contemporanea, del teatro e delle performing art.

EOIKA, il primo spettacolo della compagnia, debutta nel 2017 e riceve vari riconoscimenti nel territorio nazionale: premi, residenze e presenze all'interno di importanti festival. Si delinea sempre di più la direzione della ricerca seguita dalla compagnia: indagare l'universo dell'illusione ottica, la percezione della realtà attraverso il corpo, sperimentando un linguaggio in cui si incontrano e mischiano fra loro danza, arti visive e teatro di figura. A settembre 2019 inizia una residenza alle Officine Caos di Torino per il nuovo progetto **ANAPODA**, selezionato nel 2019 dal Festival Resistere e Creare e progetto finalista del Festival Presente Futuro del Teatro Libero di Palermo. Nel 2020 ANAPODA continua la sua residenza presso l'Atelier12 e il Piccolo Teatro Patafisico di Palermo, dove è andato in scena a settembre del 2021 come anteprima, vincendo inoltre il premio "ZERO IN CONDOTTA-Cobas Scuola" al Festival Presente Futuro 2021. EOIKA e ANAPODA sono produzioni PinDoc.



CONTATTI

vicarialoisio@gmail.com
Federica +39 3280504427
Sabrina +39 3339204326